

FAMIGLIARI Andrea

dal Bollettino ricerche sovversivi  
dell'OVRA

FAMILIARI Andrea  
e di Comerci Concettina,  
di Santo, nato il 23.11.1904 a Palmi (R.C.)

Maestro e giornalista

Aveva residenza in Spagna dall'ottobre 1934  
Membro del Sindacato U.G.T. Nei moti del 1934, venne  
arrestato e condannato a 6 anni di reclusione. Libe-  
rato con la vittoria del Fronte Popolare del febbra-  
io 1936.

Nel luglio-Agosto 1936, combatté sulla Sierra Guadar-  
rama.

E' stato delegato del Partito comunista  
spagnolo presso il Comitato Provinciale di  
Albacete e Direttore dell'organo del Comita-  
to provinciale di Valencia nel 1937. Andò poi  
in Unione Sovietica. (da elenco di Roma)

---oooOooo---

"Residente in R.C. con tutta la famiglia,  
fino all'aprile 1933 epoca in cui espatriò in  
Spagna con regolare passaporto... Legionario fiu-  
mano, si iscrisse al PNF dallo ottobre 1920 e fu  
fervente fascista. Nell'aprile 1927 fu espulso  
dal Partito per indisciplina, ma vi fu ri ammesso  
nell'ottobre 1937. Non rinnovò poi la tessere per  
1931. Nell'ambiente fascista di questo Capoluogo  
e specialmente fra i vecchi squadristi è elemen-  
to molto conosciuto" (Pref. Reggio Calabria, 26  
giugno 1933).

VERIFICATO al CPC

"Si è messo in evidenza fra gli antifascisti locali il connazionale Familiari Andrea... Da circa un mese si è gettato dalla parte antifascista, ed è naturalmente fra i più facinorosi" (Consolato it., Barcellona, 14/6/1935).

E' accusato di essere l'organizzatore di un comizio a Barcellona nel quale, dietro sua istigazione, fu ferito il fascista Luigi Sofia.

Lavora a Valenza nel settembre 1934 presso la redazione de "El Mercantil Valenciano", periodico antifascista.

Detenuto a Valenza il 6/10/1934 "per trovarsi in compagnia di sovversivi spagnoli" (Ambasciata a Madrid, 18/10/1934).

"Le autorità spagnole hanno deciso di processare il Familiari per aver egli partecipato ai noti moti ribelli dell'ottobre scorso" (Min. Int. al CPC, 10/1/1935).

"Condannato alla pena di anni sei e giorni uno di carcere per aver lanciato la notte del 5 ottobre scorso grida sovversive all'indirizzo di un picchetto armato mentre dichiarava lo stato di guerra" (Min. Aff. Esteri a Min. Int., 4/7/1935).

Al CPC vi un ritaglio di giornale con il Familiari in carcere mentre viene intervistato da un giornalista de "El Mercantil Valenciano" (96/1935). Familiari espone la sua versione dei fatti.

L'ultimo documento è la sua richiesta di passaporto alla Dir. Generale della Sicurezza a Valencia anche per la moglie il 22/3/1939.